

## Da lineare a circolare: l'importanza dell'educazione per un nuovo modello di sviluppo economico

*Il bando Format - Educare all'economia circolare mette a disposizione 1,5 milioni di euro per progetti di formazione in grado di creare buone pratiche di produzione o consumo*

“Stiamo vivendo una battaglia per le nostre vite, ma si tratta di una battaglia che possiamo vincere”. Così Antonio Guterres, segretario generale della Nazioni Unite, definisce la **lotta al cambiamento climatico**. Una sfida ardua, quindi, ma che è ancora possibile superare, perché l'esito finale dipende da noi. Per contenere l'effetto del riscaldamento globale a +1,5°C fino alla fine di questo secolo abbiamo però bisogno, secondo l'Onu, di **“cambiamenti rapidi, di ampia portata e senza precedenti** in tutti gli aspetti della società”, dal settore privato agli enti pubblici, dalle associazioni ai cittadini.

La storia recente dimostra infatti che l'attuale sistema di **produzione e consumo** - fondato sulla dinamica **lineare** “estrai-produci-usa-getta” - **non è più sostenibile**. I due terzi dell'aumento della temperatura globale di 1°C negli ultimi 100 anni si sono infatti verificati a partire dal 1975; mentre, dal 1980 è raddoppiata, a livello mondiale, la quantità di risorse estratte annualmente. Per continuare a garantire la vita sulla Terra, è necessario adottare nuovi modelli di **economia circolare**, che puntino a ridurre al minimo il prelievo di risorse e a renderne sempre più efficiente l'uso. Abbiamo quindi bisogno di soluzioni innovative, che tocchino da vicino tutti gli ambiti della nostra vita, promuovendo il **riutilizzo**, la **riparazione**, la **condivisione**, il **riciclo**: meno materie prime, meno rifiuti e, di conseguenza, minori emissioni per un minor impatto sull'ambiente.

Raggiungere questi obiettivi richiede uno sforzo collettivo: imparare a vivere, produrre e consumare in modo diverso. L'**educazione** è una leva essenziale per imprimere questa svolta: attori pubblici e privati, profit e non profit, cittadini e imprenditori necessitano di nuove **conoscenze** per acquisire una maggiore **consapevolezza**, da tradurre poi in **stili di vita e azioni** concrete. Proprio per accelerare e supportare questo processo, Fondazione Cariverona ha deciso di lanciare il bando **Format - Educare all'economia circolare**.

L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, mette a disposizione **1,5 milioni di euro** per sostenere progetti di **educazione, formazione ed empowerment** (aumento del potere di scelta e della responsabilità) sui temi dell'**economia circolare**. Il bando individua alcuni ambiti d'azione strategici: responsabilizzazione e mobilitazione dei **giovani consumatori**; sviluppo delle capacità di **educatori e formatori**; accelerazione delle **azioni locali** per valorizzare le iniziative già presenti e attivare la comunità.

Adottando un approccio sistemico, i progetti - da presentare entro il **5 luglio 2024** - sono chiamati a produrre una **buona pratica di produzione e/o consumo circolare**, dai nuovi modelli di impresa alle informazioni sui prodotti acquistati: un lascito prezioso, destinato a generare un impatto positivo anche nel medio-lungo periodo. Tutte le proposte dovranno inoltre essere accompagnate da una fase ben curata di **disseminazione**. Un passaggio fondamentale perché il racconto dei risultati ottenuti possa essere di ispirazione per tutta la comunità, generando a cascata altre buone pratiche e circoli virtuosi.

“La crisi climatica ci spinge a un forte ripensamento dei nostri modelli di produzione e dei nostri stili di consumo – ha commentato **Bruno Giordano**, presidente della Fondazione – È necessaria una **transizione profonda**, non più rimandabile. Vogliamo accompagnare i territori in questa delicata fase, promuovendo l’**educazione alla sostenibilità** come chiave per il rafforzamento di una nuova **economia circolare**. Le buone pratiche che nasceranno grazie al coinvolgimento degli attori locali accelereranno il cambiamento, aprendo la strada verso uno **sviluppo alternativo** per il futuro delle nostre comunità”.

In accordo con la legislazione vigente, il bando identifica alcune **filiere strategiche** per lo sviluppo di buone pratiche circolari. Il progetto, della durata massima di due anni, dovrà essere infatti collegato a uno di questi **ambiti**: imballaggi e materie plastiche, prodotti e manufatti dell’industria tessile, materiali e prodotti dell’industria delle costruzioni, prodotti e sistemi alimentari, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli e batterie.

L’iniziativa della Fondazione stimola inoltre la **cooperazione** tra attori del territorio per dare vita a vere e proprie **comunità di apprendimento**. L’educazione alla sostenibilità (a scuola, in famiglia, sul lavoro, ecc.) è infatti un processo complesso che richiede la collaborazione di tutti. Anche per questo motivo i progetti - che si svolgeranno nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova, Ancona - devono essere presentati da **reti di soggetti pubbliche, private o miste**, con attori sia profit che no profit.

Le proposte educative potranno avere, infine, **diversi destinatari**: non solo giovani, ma anche consumatori, imprenditori, società civile, istituzioni pubbliche e private in generale. Per vincere la “battaglia per le nostre vite” è infatti necessario il **contributo** di tutti, perché solo insieme è possibile completare la transizione da modelli economici **lineari a circolari**, garantendo un futuro al Pianeta.

**Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne**

[comunicazione@fondazionecariverona.org](mailto:comunicazione@fondazionecariverona.org) - 045 8057379/03

Verona, 2 maggio 2024